



Comunicato Stampa



Doccia fredda per l'export pisano: -2,2% nel terzo trimestre 2016

Battuta d'arresto per il cuoio (-6,2%). Bene la meccanica (+7,6%), reggono le due ruote (+0,6%)

Pisa, 23 gennaio 2017. Il rallentamento della domanda internazionale nel corso del trimestre estivo non ha mancato di farsi sentire non solo sull'export regionale (-0,5%, al netto dei metalli preziosi saremmo sotto il 2%), ma anche in provincia di Pisa dove si è arrivati ad un -2,2%. Tuttavia il 2016 non è ancora perduto: considerando, infatti, i primi nove mesi del 2016, il dato pisano e toscano restano ancora al di sopra della linea di galleggiamento: +0,5%. A Pisa, il brutto dato del terzo trimestre è influenzato dal conciario (-6,2%) mentre, tra i settori quantitativamente più rilevanti, sostengono l'export i motocicli (+0,6%) e la meccanica (+7,6%).

Questa, in sintesi, l'analisi dei dati Istat sulle esportazioni della provincia di Pisa diffusi oggi dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Pisa.

ESPORTAZIONI

La flessione del **cuoio** (-6,2%) spiega quasi due terzi della contrazione dell'export pisano nel terzo trimestre 2016. La caduta del conciario, che segue ad alcuni trimestri di crescita modesta, è imputabile alle pesanti perdite subite dalle vendite dirette a Hong Kong, in Cina, Polonia e Taiwan, alle quali si contrappongono gli ottimi risultati conseguiti in Francia, India e Stati Uniti.

Le esportazioni di **cicli e motocicli**, il secondo settore in termini di importanza a livello provinciale, confermano il dato leggermente positivo del trimestre precedente (+0,6%). La meccanica mantiene una buona capacità di penetrazione sui mercati: le vendite oltreconfine di **macchine di impiego generale** (motori, pompe, rubinetti, valvole, apparecchiature fluidodinamiche, ecc.) sono aumentate del 7,5%, le **altre macchine per impiego generale** (forni, refrigeratori, macchine per sollevamento, ecc.) realizzano un incremento di 5 punti percentuali e le **altre macchine per impieghi speciali** (macchine specifiche per l'industria) del 21,5%. In positivo, tra i settori, troviamo non solo alcuni spezzoni della moda come le **calzature** (+4,0%) e l'**abbigliamento** (+6,0%), ma anche comparti che stanno crescendo come le **bevande** (+5,3%, soprattutto vino) e la **farmaceutica** (+10,1%). Da segnalare il ritorno in positivo delle vendite di **mobili** (+1,0%).

Le difficoltà delle esportazioni pisane sono comuni a quasi tutte le aree geografiche di destinazione, con limitatissime ed isolate eccezioni. I primi sei *partner* commerciali di Pisa, in termini di valore, segnano contrazioni importanti: **Germania** (-8,0%), **Francia** (-7,1%), **Stati Uniti** (-9,9%), **Spagna** (-12,7%), **Cina** (-5,4%) e **Hong Kong** (-17,0%). Crescono invece le vendite dirette in alcuni paesi europei, come il Regno Unito (+6,5%), Paesi Bassi (+8,9%) e Polonia (+10,3%), e verso importanti realtà asiatiche quali Corea del Sud, Giappone e Vietnam, tutte con incrementi di circa 9 punti percentuali. Molto bene anche le vendite dirette in India (+22,0% grazie al cuoio). Rilevante il +31,3% delle esportazioni dirette in Russia che, grazie alla meccanica, hanno recuperato una parte delle perdite subite a causa dell'embargo.

IMPORTAZIONI

Passando all'analisi dell'import (-10,4% nel terzo trimestre del 2016), la caduta è frutto di un mix di fenomeni estemporanei (contabilizzazione di un'operazione straordinaria nel comparto **ferroviario** e della **nautica**) ma anche di contrazioni della domanda di beni strumentali e intermedi che testimoniano le difficoltà attraversate da alcuni segmenti dell'industria pisana, primo fra tutti il conciario (-6,4%).

Il punto di vista del Presidente della Camera di Commercio di Pisa, Valter Tamburini

“Come già rilevato nelle nostre precedenti analisi, nonostante la dinamicità di alcuni settori, la provincia di Pisa è purtroppo colpita in pieno dal calo della domanda mondiale ed anche i venti di protezionismo che sembrano avvicinarsi destano più di una preoccupazione. I mercati internazionali rappresentano, infatti, un elemento fondamentale per la crescita dell’economia provinciale e le difficoltà su questo versante preoccupano la nostra economia.

La riforma delle Camere di Commercio ha riservato a ICE le attività di promozione sui mercati esteri, ma ha assegnato alle Camere il compito fare formazione e dare assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione al “grande salto”. Secondo stime ufficiali, a Pisa ci sono circa 600 imprese manifatturiere che hanno tutte le carte in regola per cominciare ad esportare sistematicamente ma che non lo fanno: il nostro compito sarà quello di scovarle e cercare di supportarle in questa fase delicata e fondamentale per il loro sviluppo.”

Info

E-mail: comunicazione@pi.camcom.it

Tel. 050-512.294 - 234 -319

Web: www.pi.camcom.it